

ASSOCIAZIONE

Esoe tutti i giorni, accettuale a domenica e le Feste anche civili. Associazione per tutta Ital a lire 32 all'anno, lire 16 per un numero di 8 per un trimestre; per 80 ant. di L. Stasiensi da aggiungersi lo spese postali. Un numero separato cont. 10, arretrato cont. 50.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

UDINE 12 DICEMBRE

Oggi da Versailles si hanno notizie che mostrano come fra Thiers e la Commissione Dufaure, lo spirito di conciliazione abbia fatto cammino. La Commissione infatti intende di occuparsi non solo della responsabilità ministeriale, ma ed anche, anzi prima di tutto, delle attribuzioni dei poteri attualmente esistenti, e Thiers dal suo canto, accettando di recarsi presso la Commissione onde stabilire alcune proposte comuni, formerà un progetto di legge solo nel caso che le spiegazioni scambiate lo dimostrassero utile. Si è adunque, o presso a poco, vicini ad intendersi sopra un *modus vivendi*, e questo fatto renderà più difficile a quelli che chiedono lo scioglimento dell'Assemblea di riuscire nel loro proposito. Questa questione sarà trattata nell'Assemblea sabato prossimo; ma fino da ieri si ebbe un piccolo saggio di quello che sarà la discussione medesima. Nelle notizie telegrafiche odiene i lettori troveranno qualche dettaglio in argomento.

La discussione di sabato sarà dunque vivissima; ma ci sembra che non si possa dubitare dell'esito, colle nuove disposizioni che oggi prevalgono. D'altronde, nelle condizioni attuali, se Thiers, appoggiato dai radicali, meditasse un colpo di stato, egli (dice il corrispondente speciale del *Times* di Parigi) incontrerebbe nell'attuazione di questo progetto, da cui il corrispondente lo crede, la ragione, lontanissimo, degli ostacoli insormontabili. Non dubita il corrispondente che se il signor Thiers giungesse a compiere un colpo di stato, questo verrebbe approvato, come fu quello di Luigi Napoleone, dai francesi «che gioiscono nel ricevere simili oltraggi nella loro rappresentanza». Ma la difficoltà si è che un atto di quella specie non sarebbe possibile, se non accompagnato dalla violenza, poiché (dice la già citata lettera) «una semplice dichiarazione letta dal signor Thiers alla tribuna che egli ha sciolto l'Assemblea, non avrebbe altro effetto che di destare le riva»; e per usare violenza all'Assemblea sarebbe necessario l'appoggio dei generali, dell'esercito e degli alti funzionari, appoggio che il signor Thiers non avrebbe in modo alcuno in una simile impresa. Il ministro della guerra Cissey, il comandante di Parigi Ladmirault, il maresciallo Mac Mahon, che è il più influente generale dell'esercito, si porrebbero certamente, in caso di conflitto tra il signor Thiers e l'Assemblea, dalla parte di questa; ed altrettanto farebbero gli altri ufficiali superiori. «Non vi è un solo generale dell'esercito che non sia disposto a sostenerne l'autorità dell'Assemblea contro quella del signor Thiers.» Il signor Thiers non troverebbe appoggio neppure negli altri funzionari civili. Non sarebbero dalla sua parte né il signor Renault, prefetto della polizia di Parigi, né i prefetti dei dipartimenti che sono in buona parte creature del regime imperiale e tutt'altro che teneri della Repubblica.

Queste sono le obbiezioni (dice il citato corrispondente) che il signor Thiers oppone alle proposte di un colpo di stato. Dopo aver esaminato lo stato delle cose francesi, il corrispondente opina che vi saranno «accomodamenti, transazioni, intrighi, piccole astuzie più o meno parlamentari, concessioni,

APPENDICE

Un nuovo periodico letterario didascalico in Venezia, e una nuova istituzione letteraria didascalica in Udine.

Abbiamo un po' indugiato a parlare del nuovo giornale letterario didascalico *"Il Gaspare Gozzi"*, che nato dall'ultimo Congresso pedagogico pubblicasi in Venezia sotto la direzione dell'egregio Prof. B. Guadagni, perché, scambio di annunziarlo nato, desiderammo veder prima come s'avviava nel nobile aringo. Siamo ora al 4º numero, e per giovannino ch'è, mostra di voler far bene il fatto suo. La relazione del ch. prof. Giuseppe Abelli sul primo tema proposto dal Comitato promotore del Congresso pedagogico di Venezia, è lavoro sodo e di quelli che fanno meditare su grandi verità con bella e franca parola esposte da un uomo fornito a doviziosa d'ogni più bel don dell'ingegno e del cuore, e confortato dall'esperienza. Lo studio sulla scuola popolare dei tempi passati del sig. G. Piermartini, siccome chiaramente è palestato dalle prime parole, intende a mostrare quello che già si fece e si fa per cosa di tanta importanza, e coi propositi non mai lodato a dovere di animare a far sempre meglio. Di qua la necessità di qualche pizzicotto a drutta ed a sinistra, come quando parla di santa ragione d'una carta grammatica che ora forma il gioiello di tutte le scuole, di cui due anni fa s'era fatta la 177ª ristampa!

resistenze, finite di ogni specie, assalti, rilirate, imboscate, sorprese, ma non violenze.» Il sig. Thiers e l'Assemblea continueranno a vivere insieme alla meglio sino a che qualche avvenimento impreveduto od il corso naturale delle cose costriega l'uno o l'altro a lasciare la parte avversaria padrona del campo di battaglia. Le ultime notizie confermano queste previsioni del corrispondente del giornale inglese; e la *Corr. Provinciale* in un articolo che ci viene oggi segnalato da un telegramma fa voti ch'esse si avverino, «perché l'opinione pubblica in Francia ed in Europa saluterebbe con soddisfazione un accordo durevole fra Thiers e l'Assemblea, accordo che guarirebbe alla Francia una situazione più stabile.»

Un dispaccio odierno da Berlino ci annuncia che Bismarck ritornerà in quella città fra il 15 e il 20 corrente, e che allora soltanto, secondo la *Gazzetta Crociata*, avranno luogo le nomine dei due ministri che surrogheranno Roon e Selchow. Del pari fino all'arrivo di Bismarck sono sospese le deliberazioni ministeriali sugli affari ecclesiastici. Pare che queste deliberazioni volgeranno non solo sul progetto di legge relativo agli abusi commessi nell'applicazione delle pene ecclesiastiche, ma anche sopra un altro che lo completa e che concerne l'autorità disciplinare esercitata sui loro subordinati dai superiori ecclesiastici, trattandosi di precisare certi confini giuridici da non oltrepassarsi nell'esercizio di questa autorità, come pure di regolare l'istruzione ecclesiastica.

Da Vienna oggi si annuncia che quella Camera dei deputati ha ripreso le proprie sedute. Non compare alcun deputato del Tirolo e del Vorarlberg. Il Governo ha presentati alcuni progetti di legge, che la Camera deliberò di discutere tosto. Ma il più importante progetto di legge che sarà discusso nell'attuale sessione si è quello della riforma elettorale, sul quale finora non si hanno che notizie poco sicure, ma in forza di cui sembra che il numero dei deputati verrà alquanto accresciuto. È noto poi che lo scopo precipuo di questo progetto non è tanto di cambiare la base, quanto il modo delle elezioni, sciogliendo la Camera dalle Diete.

In Spagna si ebbe testé lo spettacolo, non nuovo del resto, di un partito che si ritira dal parlamento, per non aver ottenuta soddisfazione di qualche sua domanda. Questa volta furono i deputati sagastiani che si ritirarono. Il sig. Zugasti interpellò il ministero sulla proclamazione dello stato d'assedio in alcune città, e su parecchi altri atti incostituzionali che furono testé commessi dagli agenti del governo nelle province ove scoppia l'insurrezione repubblicana. L'incostituzionalità di questi atti fu riconosciuta dal ministro Zorrilla, il quale si scusò colla necessità in cui si trovava il governo di ristabilire l'ordine ad ogni costo; confessò il ministro che alcuni funzionari avevano ecceduto nei mezzi di repressione, ma si rifiutò di destituire questi funzionari, come domandava il signor Zugasti. Perciò questi e gli altri deputati sagastini si ritirarono dal Parlamento.

(Nostra Corrispondenza)

Roma 10 dicembre.

La crisi francese presenta una sosta. La destra fa le viste di appagarsi per il momento di un can-

giamento avvenuto nel ministero, sebbene non sia secondo il suo cuore; e d'altra parte Thiers lascia credere di essere contento che la Commissione dei trenta gli offra di presentare il modo di stabilire il *modus vivendi* qualunque sia. Da una parte e dall'altra si sente il bisogno di non precipitare le cose. Gli stessi repubblicani si mostrano disposti a non andare più in là delle petizioni per la dissoluzione dell'Assemblea. È un'altra tregua di tutti i partiti, per potersi preparare meglio alla lotta. La Francia però ora che è agitata, non si acqueterà così facilmente. Chambord ha mostrato la sua nullità, ed i principi d'Orléans col loro astenersi mostrano di non avere l'audacia dei pretendenti. La Francia potrebbe seguire chi si offrisse per guida, ma chi non si cela volontariamente per intrigare dietro la scena. Tornano adunque a galla i bonapartisti, i quali sebbene siano pochi nell'Assemblea, sanno farsi valere. Ma chi può credere ad un trionfo di Napoleone? Resta dunque sempre la dittatura di Thiers come una necessità del momento.

L'Italia non ha nulla che dire nelle questioni interne della Francia; ma essa deve desiderare che non trionfi la reazione in quel paese, poiché facilmente diventerebbe una reazione europea. Malgrado il riprodursi delle bande carliste e repubblicane nella Spagna c'è qualche miglioramento nella situazione di quel paese. Se le cose andranno stabilendosi nella Spagna colla nuova dinastia, il pericolo d'una reazione è scongiurato.

Malgrado la presentazione della legge sulle corporazioni religiose, il papa non si è mosso dal Vaticano. Dove andrebbe egli? In ogni caso, buon viaggio. Noi seguiamo però il consiglio dato da Bonghi, di trattarlo cioè non già colla mano inguantata di ferro, ma bensì di bombagia. Nelle radunanzze della maggioranza come in quelle del Comitato della Camera apparisce l'intenzione di approvare in massima la legge; la quale non fa altra differenza in Roma, circa alle Corporazioni religiose, se non di dedicare i beni delle abolite agli ospizi, alle scuole ed altre parrocchie, cose delle quali Roma ha bisogno supremo, conservando le case generalizie tramutate in fondazioni che servono al direttorato degli ordini, che non in Italia, ma esistono di fuori.

Ci sono alcuni che hanno paura di questi pochi frati; ma l'Italia non ha nessuna ragione di temerli. Essi col cardinalato e cogli altri annessi, e connesi del Vaticano non formano altro, se non il complemento degli strumenti assicurati al papa colla legge delle guarentigie. Noi concediamo questo ai cattolici ed ai Governi degli altri paesi. Questi ultimi non desiderano di veder nascere delle quistioni interne nei loro paesi per colpa nostra. Se noi vogliamo che tutti gli Stati si avvezzino a considerare come finita la quistione del temporale, dobbiamo avere qualche riguardo per loro. Siamo già stati due anni a Roma senza toccare i frati; e non ci fecero nessun male, sebbene vi diano sussidio. I cattolici si avvezzeranno un poco alla volta a vedere che non possono fare a meno; e forse impareranno a riformare il reggimento interno della Chiesa, ciòchè non è affare del Governo come tale. Bousi dovrà finalmente costituire per legge le Comunità laicali delle parrocchie e delle diocesi, riunizionando ad esse i diritti cui lo Stato esercitava per loro conto.

La quistione sollevata sulla applicazione e riscos-

INNEZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono nemmeno.

L'Ufficio del Giornale si trova Maxoni, casa Tellini N. 117 reso-

sione della tassa di ricchezza mobile terminerà a favore del ministero. Gli arretrati vanno diminuendo, le riscosizioni, vanno crescendo, e se c'è qualche abuso si cerca di sopprimere; ma intanto le cose si vanno accomodando.

Tra i sindaci del Veneto ed alcuni deputati ci fu una conferenza circa alla rete ferroviaria del Veneto orientale, per la quale il Comitato italo-austro-bavarese sta per chiedere la concessione.

Il sindaco di Venezia ed un rappresentante della Camera di commercio di quella città si mostravano affatto alieni da quella gelosia affettata da alcuni verso Trieste, quasi fosse un danno che fosse in più diretta comunicazione con Venezia e che attraversasse il nostro territorio per il suo traffico. Tutti convennero, assieme ai deputati presenti, che le due piazze hanno molti interessi collegati tra loro. Udimmo con piacere in questa occasione, che il movimento commerciale di Venezia è in via d'incremento, e che a questo contribuiscono anche i granzi, anche per conto di negozianti triestini. Si trattò altresì di appagare Treviso, la quale ragionevolmente desidera che la strada da Oderzo vada a Castelfranco passando di là. E da sperarsi insomma, che le nostre città e provincie facciano un solo fascio dei loro interessi.

Il Veneto ha bisogno di una buona rete di ferrovie per destare in tutto il suo territorio l'attività economica la quale gioverà a tutte le sue parti in ragione della facilità che esse tutte avranno di comunicare fra di loro. Il Veneto con questo diventerà una regione importantissima per tutta l'Italia.

ITALIA

Roma. Leggesi nel *Fanfulla*:

I Nunzi pontifici hanno ricevuto una copia delle istruzioni, che sono state spedite al Nunzio pontificio presso la Corte di Vienna per la soppressione delle Corporazioni, coll'avviso di valersene, ove giudicassero poterlo fare opportunamente.

Le istruzioni a monsignor Falcinelli si riferiscono al fatto speciale che i generali degli Ordini religiosi entrarono a far parte del nuovo diritto canonico, mediante il Concordato tra la Corte di Vienna e la Santa Sede, al quale prese parte nel 1855 il Cardinale Rauscher, Arcivescovo di Vienna.

ESTERO

Austria. A Pest successe, il 7 corrente, nella Camera dei deputati, una scena tumultosa, a proposito della proposta Steiger, la quale portava che nella capitale Buda-Pest la lingua ungherese venisse dichiarata come la lingua ufficiale, ad esclusione di tutte le altre, anche della tedesca. Le due Sinistre e una parte della Destra accolsero la proposta con acclamazioni e applausi strepitosi. Diciassette deputati «sassoni» corsero al banco della Presidenza con una proposta, perché venisse cancellato il paragrafo relativo alla esclusione della lingua tedesca.

Ma non è finito quest'articolo, con buona pace di chi se lo vuole inghiottire, ancorché non sia un giubile. L'aver parlato d'un giornale letterario di dascalico ci conduce, e con piacere, a dir due parole su di un'ottima istituzione curata dal nostro Municipio a vantaggio de' suoi insegnanti elementari.

Questa è una Biblioteca particolare per essi, fornita di molte opere didattiche e pedagogiche e di quanti sono i migliori periodici italiani che si occupano di cose scolastiche, ai quali sono anche aggiunti alcuni de' più pregiati stranieri. Avremo noi bisogno di encomiare un'istituzione che si loda da sé sotto qualunque riguardo la si voglia considerare? Eppure non taceremo del tutto. Noi si la lodiamo non tanto per i sussidi che dà alla cultura progressiva dell'insegnante, quanto perchè la consideriamo come un mezzo assai efficace a stringere in un fascio robustissimo di amore e di opera le forze individuali degli insegnanti, i quali per tal mezzo chiamati a vivere più intimamente si conosceranno, si stimeranno e si ameranno più, e così dall'assimilazione del pensiero, dalla concordia degli animi, dall'identità dei doveri e dei propositi avrà sprone la volontà e lieto successo l'opera ad essi confidata.

È per questo specialmente che applaudiamo all'istituzione, e che, come di gran beneficio, ne ringraziamo chi la suggerì, chi la deliberò e chi la favorì, perchè sappiamo anche che la menzionata Biblioteca s'ebbe il generoso dono di non pochi volumi da tale, che, mentre si grida per ogni parte luce, luce, comprende che anzi che rimanderse al gridare è meglio preparare ed accendere i lumi.

dell'inchiesta governativa, e col giudizio il suggerimento degli opportuni rimedi, affinché gli studi nostrani diventino seri, profondi e sicuri. — Delle altre parti del periodico non parliamo, che sono minori; e, se in soli quattro numeri abbiamo già tanto, possiamo dalla ricca caparra promettere più e meglio per l'avvenire. Onde facendo nostre le parole che al benemerito prof. Guadagni indirizzava il valente e simpatico scrittore (perchè bravo e simpatico amico) prof. Silvio Pacini, anche noi con ogni miglior sentimento gli diciamo:

Coraggio e avanti: e non ti dimenticare che il Gozzi era lucchesco e che fece un gran bene con quello spirito di satira onesta che seppe mettere nelle cose sue: gli uomini non ci hanno gusto ad essere spinti innanzi da una forza continua; par che si muovano più volentieri dietro il pizzicotto. Il Gozzi, che lo sapevo, amara lento temperat risu; ma di quel riso di buona cottura, che non sa di cattivo e fa sorridere anche chi ne è scettato.

Ma perchè non sembri che a questa lode abbia fatto velo l'amicizia, vogliamo dir subito che nel *Gaspare Gozzi* ci pare non dovesse trovar luogo la solita parte didattica, la quale non giova che all'ignoranza ed all'infingardaggine; mentre il maestro dee potere e voler fare da sè, senza aspettare che altri pensi e faccia per lui. O sa e vuol fare, e la didattica è inutile, o non sa o non vuol, ed allora spetta ben ad altri che a noi od in altro modo il provvedere al supremo bisogno della pubblica istruzione. Confidiamo che questa nostra osservazione sarà accolta con benevolenza dagli egregi scrittori d'un giornale, dal quale ci permettiamo tanto di bene. E la predica è finita.

Il tumulto divenne spaventevole; il presidente non poté dominarlo; non vi fu discussione; e la proposta Steiger venne approvata per acclamazione.

Francia. Narra il *Francais* che in una conversazione privata, avuta dal sig. Thiers con un deputato del centro destro, il presidente della Repubblica rispose al suo interlocutore, che gli rimproverava di non staccarsi dalla sinistra, col seguente apolo;

«Avete mai veduto un pappagallo che discende da un'albero? Quando un pappagallo che è su un albero vuol discenderne, esso si attiene ad un ramo col becco e cerca colla zampa di afferrare un altro; ma non lascia mai il ramo che tiene col becco sino a che non è riuscito ad afferrare l'altro colla zampa. Ebbene! Come volete voi che un governo faccia altrimenti, allorché si trova fra parecchi partiti, sui quali deve appoggiarsi alternativamente?»

— Mégy il cui nome è famoso per aver egli sotto l'impero ucciso un agente di polizia che voleva perquisire la sua casa, fu testé condannato, in contumacia, alla pena di morte per la sua partecipazione alla Comune di Parigi. Una simile condanna lo aveva già colpito come membro della Comune di Marsiglia, ma sempre in contumacia.

— La *Gazzetta di Colonia* dice che il partito legittimista e clericale dell'Assemblea di Versailles agisce in virtù d'istruzioni ricevute dal conte di Chambord e dal Vaticano che ingiungono di rovesciare il signor Thiers a qualunque patto.

— Si legge nel *Bien Public* che non vi è motivo per temere verun atto illegale, che il potere legislativo ed il potere esecutivo sono alieni, per naturale temperanza e per convenienza dal ricorrere alla forza: che l'armata è ora scrupolosamente attaccata al suo dovere e conseguente alla legge; e però queste circostanze tolgon alla situazione ogni carattere minaccioso per l'ordine materiale.

Russia. Il corrispondente Berlinese dell'*Allgemeine Zeitung* scrive, che l'Imperatore d'Austria si recherà a Pietroburgo, e che lo Czar gli restituirà la visita a Vienna, in occasione dell'Esposizione mondiale.

— Un decreto dell'imperatore di Russia de' 26 novembre ordina un reclutamento in tutte le parti dell'Impero in ragione di sei uomini per mille. Questo nuovo reclutamento dovrà cominciare il 25 gennaio per essere terminato il 15 febbraio 1873.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta dell'11 dicembre

Si continua la discussione del bilancio attivo, coll'intervento del *La Porta* e la sua proposta di condanna per gli agenti fiscali della tassa di ricchezza mobile.

Corbetta la respinge. Ribattendo gli argomenti del proponente, scagiona il ministro delle imputazioni. Averte come esso, ben lungi dall'incoraggiare gli arbitri e l'illegittimità degli agenti, puni sempre coloro che mancarono al loro dovere.

Ercole appoggia l'interpellanza e la proposta *La Porta*. Accenna a degli abusi.

Lazzaro critica il ministro circa l'applicazione delle leggi e delle imposte, trovandovi illegalità e confusione. Crede che sia il sistema del ministro che contribui alla demoralizzazione del carattere italiano su questo punto, e che gli interessi delle classi lavoratrici siano meglio tutelati dai liberali dell'opposizione che dai protettori del monopolio della Banca e del macinato.

Sella dà altri schiarimenti e giustificazioni sul modo di riscossione della tassa, e dell'applicazione delle leggi e dei regolamenti. Con ciò adempiva al suo dovere, e compiva un atto di politica convenienza, cercando di rendere più tollerabile il peso dei balzelli. Dica a *Lazzaro* non essere difficile a chi non votò mai imposte l'adossare ad altri la responsabilità; ma che la vera responsabilità delle tasse è di chi vota e dimanda spese.

La discussione generale è chiusa. Si presentano varie proposte.

Maurognotto, relatore, svolge un ordine del giorno.

Amore critica l'amministrazione finanziaria.

Bonfadini e *Maccarani* confidano che il Ministero provvederà e rimedierà agli sconci e lamenti, e presterà delle modificazioni alle leggi.

Ara, con altri, dopo ritenuta la necessità di sollecite riforme nella tassa di ricchezza mobile, invita il Ministero a provvedere intanto che non eccedansi, nell'accertamento e nelle riscossioni, le disposizioni della legge.

Sella respinge la proposta di *La Porta* ed *Ara*, considerandola come di sfiducia, e accetta quella di *Maurognotto*, con cui confidasi che il Ministero saprà evitare gli inconvenienti verificati nell'applicazione dell'imposta, e lo invita a presentare al più presto le riforme opportune alla legge.

Sul voto motivato da *Ara* procedesi a squinzino nominale. Esso è respinto con 194 voti contro 166.

Approvasi quindi quello di *Maurognotto*.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli

Seduta del giorno 9 dicembre 1872.

N. 4346. La Deputazione Provinciale deliberò di pregare il R. Prefetto a voler convocare in sessione

straordinaria il Consiglio Provinciale nel giorno 21 corrente per discutere e deliberare sopra alcuni affari. Quanto prima verrà pubblicato e diramato il Decreto di convocazione col relativo ordine di giorno.

N. 4335. Il Veterinario Provinciale, in seguito alla visita superiore effettuata a Sesana, Trieste, e que' dintorni, per riconoscere il grado della epidemia ivi sviluppatisi, estese una dettagliata Relazione, ed una Istruzione popolare in cui si suggeriscono le cautele da usarsi per preservare gli animali della nostra Provincia.

La Deputazione Provinciale nell'odierna seduta ha deliberato di far stampare tanto la Relazione quanto l'Istruzione, e di dare alle medesime la maggiore diffusione.

N. 4344. Importando di adottare con sollecitudine i provvedimenti che valgano ad impedire la minacciata importazione del Cholera, venne deliberato di accordare al Comune di Palma la chiesta anticipazione, sui fondi provinciali, di L. 2000, salva riserva verso chi di diritto.

N. 4321. Venne accordato alla signora Diretrice del Collegio Provinciale Uccellis un fondo di scorta dell'importo di L. 500 per far fronte alle giornaliere spese minute, verso l'obbligo di produrre il regolare resuento.

N. 4224. In seguito alla attivazione dei Caloriferi nei fabbricati del Collegio Provinciale Uccellis, nei locali della R. Prefettura, e della Deputazione Provinciale, ed in seguito alla deliberazione 25 novembre p. p. colla quale venne autorizzata la vendita delle stufe rimaste disponibili, venne accettata l'offerta del signor Bardusco Marco che s'impegnò di acquistare le dette stufe (N. 34 comprese quelle del Collegio Provinciale Uccellis), per la somma di L. 305.

N. 4359. Venne deliberato di affidare all'Impresa Nardini l'esecuzione dei lavori di riduzione dei locali ad uso d'ufficio della Deputazione Provinciale col ribasso dell'8 per cento sul importo di L. 2029,93, giusta il Progetto approvato dal Consiglio Provinciale, salvo di provvedere con separate deliberazioni per l'applicazione dei parafulmini.

N. 4289. Venne disposto il pagamento di L. 1638,41 a favore dei fornitori degli articoli di vittoria somministrati al Collegio Provinciale Uccellis durante il mese di novembre 1872, giusta i convegni preventivamente stabiliti, e giusta operata liquidazione contabile.

N. 4322. Si tenne a notizia la partecipazione essere state accettate quale aiuza interna nell'Istituto Provinciale Uccellis altre tre fascicole che sono le signorine Rubini Maria e Battistella Italia di Udine, e Segre Evelina di Trieste.

N. 4320. Venne approvato il fabbisogno che contempla la spesa di L. 117,40 per trasporto dal R. piano al pianterreno della Caserma di sicurezza nella Caserma dei Reali Carabinieri stazionati in Moggio, e siccome tale spesa, per fatto contrattuale, star deve a carico della Provincia, venne autorizzato il R. Commissario ad affidare l'esecuzione degli occorrenti lavori al proprietario della Caserma, obbligandosi la Provincia di corrispondergli in compenso l'interesse del 5 per cento sull'effettivo loro importo, per locchè verrà di conformità aumentato il corrispondente canone di pigione.

N. 3583, 3620, 3830. Venne autorizzato il pagamento di L. 198,74 al Comune di Campoformido, di L. 317,34 al Comune di Sicile, e L. 220,17 al Comune di Pordenone, quale indennizzo per la manutenzione della strada maestra d'Italia negli anni 1870 e 1871 per tratti percorrenti nell'interuo di quei paesi.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri N. 42 affari, dei quali N. 12 in affari di ordinaria amministrazione della Provincia; N. 23 in affari di tutela dei Comuni; N. 3 in oggetti riguardanti le Opere Pie, N. 2 in oggetti di operazioni elettorali; e N. 2 in affari del contenzione amministrativo; in complesso affari N. 54.

Il Deputato
G. Groppler.

Il Segretario-Capo
Merlo

Gli eletti dal Consiglio Comunale

Nella mia qualità di Elettore amministrativo, e interprete dell'opinione di parecchi Elettori, mi è grata cosa il poter rallegrarmi con il Consiglio per l'elezione della Giunta municipale, che assumerà l'ufficio col primo giorno del venturo gennaio, e di cui il Giornale di Friuli pubblicherà i nomi. E dico di poter rallegrarmi con il Consiglio, perché in questa elezione si ottemperò a savi ed utili principi di amministrazione, da me ricordati in uno scritto recente, e si tonne conto di svariassissimi elementi che sta bene riunire, quando sia possibile, in una Rappresentanza Municipale.

Intanto a capo della nuova Giunta viene chiaramente indicato il conte cav. Antonino di Prampero, dachè al Governo (che lo avrebbe nominato Sindaco appena il conte Groppler, spirato il termine legale, dichiarava di non poter più continuare nell'ufficio) riuscirà facile compito lo confermare il voto quasi unanime del Consiglio, e quello pur quasi unanime degli Elettori. Per il che il conte di Prampero, confortato da siffatta espressione di simpatia de' suoi concittadini, assumerà il peso che si vuole addossargli con abnegazione, e nella certezza di giovare alla cosa pubblica. Egli, avendo avuto seggio tra i membri della cessata Giunta, si è impraticato in molti negozi comunali; quindi a lui spetterà lo agevolare ai colleghi nell'ufficio l'adempimento dell'onorevole mandato. Così nella nuova Giunta il di Prampero, insieme all'avvocato cav. Moretti assessore supplente, rappresenteranno quell'elemento tra-

dizionale che sta bene conservare, affinché il mantenimento di tutti i rappresentanti municipali non abbia a risultare pernicioso, almeno per i primi momenti di una nuova amministrazione.

Membri, che prima d' ora non fecero parte della Giunta, sono i signori nob. Antonio Lovaria, cav. Angelo de Girolami, A. Morpurgo e Francesco Braida. E sebbene già sia corsa voce che taluno di questi signori intenda di rinunciare, io voglio sperare erronea tota voce, e che non rifiutteranno di accettar un ufficio, a cui li chiama la piena fiducia del Consiglio. Questi signori considerano, è vero, l'ufficio come un peso, ed è bene; ma a dimostrarlo come il peso sia sopportabile, dirò loro che una giusta distribuzione delle attribuzioni lo renderà meno grave. D'altronde il Municipio è ormai ordinato in modo da corrispondere alle esigenze della Legge, e nel Segretario Dr. Ballini, nel ragioniere Tomasselli, nel Segretario per lo Stato civile D. R. Bradotti (pur rendendo giustizia all'operosità di altri impiegati) possiede funzionari intelligenti e di provata onestà, dai quali i Preposti possono aspettare un tale servizio da rendere manco pesanti le loro cure. Io non voglio credere alla voce di rinuncie, e ad ogni modo spero che il Consiglio non sarà per accettarli. Infatti se il nobile Antonio Lovaria volesse esimersi dallo accettare l'ufficio di Assessore al Municipio di Udine perché Sindaco nel vicino Comune di Pavia, motivi di così grave momento non potrebbero addurre gli altri, cioè i signori cav. de Girolami, A. Morpurgo e Francesco Braida. E rincrescerebbe assai che rinnunciassero, mentre il Consiglio nello eleggerli, e rendeva omaggio alle qualità che li distinguono come Consiglieri, e dimostrava di saper ottemperare alla massima tanto utile di distribuire equamente i pesi.

La nuova Giunta mi sembra costituita con elementi che possono consistere e completarsi per dare unità ed efficacia all'amministrazione. Ciò ebbe per certo di mira il Consiglio, che pose poi dapprima ad Assessori affatto nuovi il cav. avv. Moretti quale Assessore supplente, appunto perchè, in certi casi, abbiano a giovarsi della di lui molta esperienza nelle cose della nostra amministrazione comunale, cui egli dedicava in passato tanti studi e non piccola parte del suo tempo. Esempio anche questo utilissimo ad imitarsi nello avvenire, e per il quale ad uomini pubblici già esperti si uniranno i nuovi, cui non sarebbero sufficiente lo ingegno ed il buon volere per servire il Comune senza l'aiuto dell'altui ui esperienza. E spero che l'avvocato Moretti non vorrà rifiutare codesto nuovo sacrificio, lieve di confronto a quello di assumere l'ufficio di Sindaco cui niente ignora che altre volte, interpellato, rifiutava. Sarà ciò una prova che nello assumere ufficio il vero cittadino, più che ad appagar il naturale istinto di una pur nobile ambizione, bada a servire il proprio paese.

Il Consiglio ha eletto saviamente, e con eguale savietta, sperasi, vorrà completare la Giunta, lors quando il Governo avrà nominato il Sindaco, o se, per un caso che si desidera non abbia ad avvenire, si dovessero eleggere altri membri a supplire i renunciatarii. Ha eletto saviamente, tenendo conto del voto degli amministrati nelle ultime elezioni, e delle opinioni e dei voti manifestati dai Consiglieri nelle più recenti adunanze del Consiglio. E infatti sarebbe tempo che le preferenze avessero ad essere giustificate da un perchè evidente e chiaro alla comune intelligenza. Senza di ciò, mai più verrebbero a capo di costituire un'opinione pubblica illuminata. E a codesto fine gioverà la pubblicità delle discussioni, come ammette la Legge, come raccomandano i principi della libertà. Gli amministratori, e specialmente gli elettori, è utile che conoscano quanto accade nel Consiglio del Comune per essere in grado di bene eleggere e per aver motivo di riverire e stimare que' cittadini, i quali propugnano i veri interessi nostri. Così la popolarità di taluni sarà giustificata da opere e da intenzioni degne, non accattata a prezzo di accindendenzie e di adulazioni partigiane. E non è vero che sempre l'ingratitudine sia il guiderdone dell'uomo che si dedica a pubblico ufficio. Gli uomini veramente rispettabili sono rispettati anche dagli avversari di alcune loro idee, ed il popolo è largo con essi di prove d'assetto.

Io spero (e con me lo sperano parecchi Elettori) che con la nomina della nuova Giunta completa il Municipio di Udine seguirà gli esempi, dati da altre città sorelle, di un'amministrazione che promovendo il progresso nostro civile, non dimenticherà mai quelle norme di sapienza economica che è si difficile, ma non impossibile a praticarsi, qualora però assennatamente si considerino le forze reali del paese.

G.

Filarmonici componenti l'orchestra del Teatro Sociale si sono costituiti in consorzio onde provvedere uniti al maggior loro interesse e al decoro della città. Lo scopo di questa società permanente è principalmente quello di giovare ai cultori dell'arte musicale, promovendo l'amore e lo studio dell'arte stessa fra la gioventù, e di assicurare al Teatro Sociale un numero certo di professori d'orchestra. La società ha già approvato il proprio Statuto e Regolamento, compilati, sulle tracce di quelli di società analoghe esistenti in altre città, con quelle modificazioni che si sono credute opportune per le circostanze speciali del consorzio udinese. Sappiamo che lo Statuto e il Regolamento medesimi sono stati presentati alla Presidenza del Teatro Sociale, per la sua approvazione e per quelli eventuali emendamenti che si credessero atti a rendere conseguibile più facilmente lo scopo d' questa bene ideata associazione. Registriamo con piacere la formazione di questo consorzio che dimostra lo spirito di solidarietà dei filarmonici, ai quali auguriamo la più completa e soddisfacente riuscita del loro lodevole intento.

Corte d'Assise. Nella sera del 3 marzo di quest'anno, mentre reduci da S. Floriano di Buja, ov'erano stati a sagra, alcuni abitanti di Borgo Madonna si riducevano alle loro case, sorse qualche parola fra Giovanni Felice ed un suo cugino. Questi eccitato dal vino, e più dalla propria indole rissosa, mal corrispondendo all'amichevole saluto di questo, proruppe in imprecazioni e in bestemmie; a tale che un certo Angelo Comoretto, eccellente pasto d'uomo, credette di dovergliene fare rimprovero.

Bastò perché il Felice, infuriato, estraesse un coltello, e in una breve lotta per tre volte con straordinario grado di forza lo immergesse nel corpo del povero Comoretto, il quale, poté appena escamare — oh Dio! son morto — che cadde a spiri. Uno dei colpi aveva reciso l'arteria e la vena femorale: ed un'irrefrenabile emorragia in brevi istanti aveva cagionata la morte. Il Felice, arrestato poche ore appresso, fu tradotto davanti la Corte d'Assise fino dal scorso giugno: ma per due volte il dibattimento fu rinviativo, perché taluni dei testimoni a difesa erano assenti. Finalmente nei giorni 10 ed 11 del corrente mese si svolse il triste dramma, nel quale il Felice cercò di sdebitarsi da ogni responsabilità, dicendo che nel momento del fatto egli era pienamente ubriaco: Ma i testimoni non lo sostengono punto.

L'accusa era di omicidio volontario, punibile coi lavori forzati a vita; però il Pubblico Ministero nelle sue conclusioni mutò il titolo, e chiese che fosse ritenuto quello di ferite susseguite da morte entro quaranta giorni; reato che in sè stesso è aggiungibile all'omicidio. Il verdetto negò l'omicidio volontario, ammise le ferite susseguite da morte, parve riconoscere che l'esito letale non fosse stato facilmente prevedibile dal Felice, ed ammise le circostanze attenuanti. La Corte pronunciò condanna a dieci anni di lavori forzati. Sostenne l'accusa il cav. Castelli S. P. G. e la difesa l'avv. Schiavi.

Apparecchio automatico. Chi scrive ebbe il piacere d'aver assistito all'esperimento di un apparecchio automatico a misurazione per l'argenteria ed induratura eletro-chimica di qualunque metallo, di invenzione del nostro egregio artista concittadino sig. Pietro Conti.

E inutile il dire come l'apparecchio riesca interessante per esecuzione inappuntabile e per un grande risparmio di tempo, potendosi aver con esso un lavoro completo in soli 30 minuti, nel quale un lavorante provato occuperebbe oltre 3 ore.

Il lavoro si commette all'apparecchio, e poi mediante la congiunta di due fili metallici ad una batteria costante del Daniel, l'apparecchio agisce, e l'operaio può, durante quel tempo, accudire ad altro lavoro, che al termine dell'operazione è avvisato di apposito congegno, per cui di mano d'opera, si può dire, non c'è quasi bisogno.

Che il sig. Conti s'abbia la nostra sincere congratulazioni ed una parola di lode per la sua utile invenzione, e, continuando nel s'onorato battuto seniero dello studio, speriamo che non ultimo sia il suo presente lavoro. Vogliamo infine pre

Annunzi ed Atti Giudiziarij

ATTI UFFIZIALI

N. 1500.

REGNO D' ITALIA

Prov. di Udine Distretto di S. Daniele
Comune di S. Daniele del Friuli

Avviso d'asta per primo esperimento

Il sottoscritto Segretario Comunale a termini dell'incarico ricevuto dal signor Sindaco ed in conformità alle deliberazioni Consigliari 29 dicembre 1862, e 28 novembre corrente debitamente omologate, deduce a pubblica notizia che alla presenza del prefatto signor Sindaco o di chi ne fa le veci, in quest'ufficio Comunale e nel giorno 21 del p.v. messe di dicembre alle ore 9 ant. si terrà pubblico esperimento d'asta per l'appalto dei lavori di costruzione del II. tronco di strada che da S. Daniele mette a Ragogna e precisamente dalla ser. 55 a 114, al prezzo fiscale di L. 5043,30.

I lavori di costruzione di detta strada dovranno essere terminati entro 480 giorni a date dalla consegna ed il pagamento verrà effettuato al deliberatario in due eguali rate, la prima a lavoro compiuto entro l'anno 1873, e la seconda, previo collaudo entro l'anno 1874.

I capitoli e condizioni d'appalto sono estensibili in tutte le ore d'ufficio nella Segreteria di questo Comune.

Gli aspiranti dovranno presentare i documenti d'idoneità e di responsabilità per essere ammessi all'asta la quale seguirà ad estinzione di candela vergine col' obbligo degli aspiranti di depositare nelle mani del Sindaco la somma di L. 500.

Il termine utile per presentare un'offerta di miglioramento non inferiore al ventesimo del prezzo dell'ultima offerta scadrà il giorno di lunedì 30 del suddetto mese di dicembre alle ore 2 pomeridiane.

Dato a S. Daniele del Friuli
addi 30 novembre 1872.Il Segretario
FRANCESCO dott. ASQUINI

N. 4175.

La Giunta Municipale di Remansacco

Avvisa

che a tutto 26 corrente è riaperto per la terza volta il concorso al posto di maestra elementare femminile di grado inferiore in questo capoluogo col' annuo stipendio di L. 366,66 pagabili di mese in mese posticipato e ciò per un triennio e col' obbligo della scuola serale per le adulte.

Le istanze corredate a termini di legge saranno dirette a questo Municipio essendo la nomina di spettanza del Consiglio Comunale salva la approvazione del Consiglio Scolastico Provinciale.

Remanzacco 1 dicembre 1872.

Il Sindaco
A. GIUPPONI

N. 2087.

Municipio di Castions di Strada

Avviso

Si riapre a tutto 10 gennaio 1873 il concorso al posto di maestra per la scuola femminile del capoluogo.

Lo stipendio è di annue lire trecento e sessantasei pagabili in rate mensili posticipate.

Dirigerà le domande affrancate all'ufficio di Segreteria presso del quale è visibile il relativo Capitolato.

Castions di Strada 9 dicembre 1872.

Il Sindaco ff.
CANDOTTO
Per il Segretario
TRELEANI

N. 1640.

Il Municipio di Moggio

Avvisa

Nei locali di residenza Municipale nel giorno di sabato 28 dicembre corr. si terrà il primo esperimento d'asta per deliberare al miglior offerente la vendita di N. 4238 piante resinose, ritirabili dal Bosco Vualt;

2. Cadendo deserto il primo esperimento si terrà il II. nel giorno 2 gennaio 1873 ed il III il 7 dello stesso mese.

3. L'asta sarà aperta alle ore 10 ant.

4. Il dato regolatore d'asta è di L. 7951 : 16.

5. Ogni aspirante cauterà la sua offerta mediante deposito di L. 795 : 12.
6. Si addirà al deliberamento coll'estinzione dell'ultima candela vergine, a favore dell'ultimo miglior offerente.
7. I Capitoli d'appalto sono ostensibili presso la Segreteria Municipale nelle ore d'ufficio.

Dal Municipio di Moggio

addi 7 dicembre 1872.

Il Sindaco

P. ZEARO

L'Assessore Anz.° Il Segretario

G. Zorzi G. FORABOSCHI

N. 1999.

Avviso

È aperto il concorso ad un posto di Notaio riattivato nel Comune di Valvassone a cui è inerente il deposito cauzionale di L. 1500 in Cartelle di Rendita italiana a valor di listino od in valuta legale.

Dovranno gli aspiranti produrre alla scrivente le loro suppliche corredate dai prescritti documenti e dalla tabella statistica conformata a termini della Circolare Appellatoria 24 luglio 1865 N. 12257 entro quattro settimane, decorribili dalla terza inserzione del presente nel Giornale di Udine.

Dalla R. Camera di Disciplina Notarile Provinciale.

Udine 8 dicembre 1872.

Il Presidente

A. M. ANTONINI

Il ff. di Cancelliere

L. BALDOVINI Coadiutore

N. 1998

Avviso

di concorso ad un posto di Notaio riattivato nel Comune di Venzone, a cui è inerente il deposito cauzionale di L. 1900 in Cartelle di rendita italiana a valor di listino od in valuta legale.

Gli aspiranti dovranno produrre alla scrivente le loro suppliche corredate dai prescritti documenti e dalla tabella statistica conformata a termini della Circolare Appellatoria 24 luglio 1865 N. 12257 nel termine di quattro settimane, decorribili dalla terza inserzione del presente nel Giornale di Udine.

Dalla R. Camera di Disciplina Notarile provinciale

Udine, 8 dicembre 1872.

Il Presidente

A. M. ANTONINI

Il ff. di Cancelliere

L. BALDOVINI Coadiutore

ATTI GIUDIZIARI

Avviso

Io sottoscritto uscire ad istanza dell'avv. Delfino Procuratore dell'illus. cav. Francesco Tejui R. Intendente di Finanza in Udine cito a comparire all'udienza tenuta dalla 1^a sezione nel giorno 13 febbraio 1873 alle ore 10 ant. avanti il R. Tribunale Civile e Correzionale di Udine li sig.ri Luigi Zuccolo di Antonio e Teresina Ferro di lui moglie ora dimorante in Parenzo d'Istria per rispondere sulla domanda di pagamento solidario di L. 120,99 per tassa d'iscrizione ipotecaria presa nell'8 luglio 1863 e relativi interessi, nonché L. 10 di spese fiscali ed altro, oltre alle spese e tasse del giudizio.

Udine li 7 dicembre 1872.

Domenico Brusadola uscire del Tribunale Civile e Correzionale di Udine.

Bando

per accettazione ereditaria

La Cancelleria della R. Pretura di Moggio rende di pubblica ragione per così seguenti effetti di legge che l'eredità abbandonata da Pier-Antonio Bulson morto in Ovedasso di Moggio il 15 gen- najo 1872 con testamento olografo 8 giugno 1867 in atti del Notaio Morgante venne accettata beneficiariamente dai figli Vincenzo, Giacomo e Luigia Bulson e dalla nuora Maddalena Foraboschi ved. Bulson per conto dei minori suoi figli Adelaide, Lucia, Pietro ed Elena su altro Pier-Antonio Bulson, nipoti del defunto dai tre primi a titolo di successione legittima senza risguardo al testamento, e dall'ultima in base al detto testamento.

Moggio li 4 dicembre 1872.

Il Cancelliere

M. MISONI

Nota per aumento del sesto

Nel giudizio di espropriazione forzata ad istanza del sig. Cernai monsignor Francesco Maria su Giuseppe residente in Udine, creditore espropriante rappresentato dal suo procuratore signor avv. Pietro Linussa domiciliato in questa città

contro

i signori Marioni Francesco fu Antonio residente in Treppo Grande, Marioni Caterina residente pure in Treppo Grande maritata De Luca, Marioni Anna fu Antonio maritata Tosolini di Raspano, Mariana Susanna maritata Piccoli di Carvacco, Marioni Teresi maritata Fasioli di Zeglianotto, Marioni Felicita maritata Eustachio di Boja, e Menis Domenico rappresentante i figli Maria-Maddalena, Celestino, Gerardo, Anna-Maria e Maria residente in Zegliano. Tutti debiti non comparsi.

Il Cancelliere del Tribunale Civile di Udine.

Visto la sentenza pronunciata dal detto Tribunale del 9 corrente mese, colla quale furono deliberati all'avv. sig. Pietro Linussa per persona da dichiararsi tutti i suddetti immobili per lo prezzo di L. 5730 cinquemila settecento e trenta.

Visto l'atto in oggi ricevuto da questa Cancelleria a mente dell'art. 678 Procedura Civile col quale l'avvocato sig. Linussa dichiarò di aver fatto l'acquisto per il suddetto monsignor Cernai, che accettò una tale dichiarazione.

Avvisa

che il termine per offrire l'aumento del sesto a senso dell'articolo 80 citato Codice scade col giorno ventiquattr'ore corrente dicembre.

Gli immobili suindicati sono i seguenti:

a) Terreno prativo ed aritorio detto Grandet ed anche Pesci in mappa di Cassacco e Catasto di Raspano descritto alli n. 654 prato di censuario pertiche 4,43 rend. l. 3,28, n. 655 prato di censuario pert. 3,92 rend. l. 2,90, n. 656 prato sortumoso di pert. 1,59 rendita l. 1,35, n. 657 pascolo di pert. 0,59 rend. l. 0,25, n. 658 aritorio di pert. 7,45 rend. l. 7,08, n. 674, paludo da strame di pert. 0,80 rend. l. 1,17, n. 675 aritorio di pert. 1,82 rendita l. 1,73, n. 676 pascolo di censuario pertiche 2,14 rend. l. 0,92; in totale di censuario pert. 22,74 pari ad ettari due ed are ventisei, centiare quaranta colla rendita di lire dieci e centesimi sessantotto, il cui tributo diretto verso lo Stato è di L. 3,88 in ragione di lire 6,20, 735 per ogni lira di rendita censuario. Confina l'intiero corpo a levante Simeoni Domenico, a mezzogiorno altro Simeoni e Toffoli Pietro, ponente Toffoli Pietro e tramontana strada e Torchetti.

b) Terreno prativo e paludivo sortobosco pradat o granet in mappa di Cassacco, Catasto di Raspano alli n. 677 di pert. 3,72 rend. l. 4,28, n. 678 arato erb. ort. di pert. 4,26 rend. l. 1,66, n. 822 prato sortumoso di pert. 3,77 rend. l. 3,20 in totale cens. pert. 10,75 pari ad ettari uno, are sette, centiare cinquanta, colla rendita di l. 9,09 e col tributo diretto verso lo Stato nella succitata misura di it. l. 1,89, confina a levante la stessa regione col fondo precedente, e Toffoli Pietro, mezzodi Pascoli Fasiolo vedova di Giusto, ponente Di Giusto Leonardo, nord strada.

c) Terreno arato e prativo denominato Barosit in mappa di Treppo Grande alli n. 1003 b arato di cens. per. 2,35 rend. l. 5,18.

N. 1008 b arato di pert. 0,86 rend. l. 1,88 in totale di censuario pert. 3,21 pari ad are trentadue, centiare dieci, colla rendita di l. 7,03, avente il tributo diretto verso lo Stato nella stessa misura di l. 1,46, confina a levante stradella, mezzodi Fasiolo Domenico e Molaro Giacomo, ponente Moretti Giovanni e tramontana Di Giusto Giovanni, Battista e Luca Giov. Maria e fratelli.

I suddetti stabili saranno esposti all'asta sul prezzo offerto dal creditore esecutante in lire mille e cinquecento.

Dalla Cancelleria del Trib. di Udine.

Il Cancelliere

L. MALAGUTI

ANGELO PISCHIUTTA

CARTOLAJO e LIBRAJO

IN PORDENONE

offre N. 100 Viglietti da visita in cartoncino Bristol con nome e cognome sistema Leboijer, e N. 100 Envelop relativi per It. L. 2,50 N. 100 Simili con Envelop d'augurio e felicitazioni - 3. —

Tiene pure un bellissimo assortimento in Viglietti d'augurio galanti, Strenne diverse, e Almanachi, a prezzi moderatissimi.

The "Singer, Manufacturing Company
NEW-YORK
Agenzia del Nord d'Italia - Haid Müller e C.

N. 6 Via S. Francesco da Paola - TORINO.

Chi desidera incaricarsi della vendita delle macchine da cucire della compagnia suddetta per la città di Udine e provincia, favorisco scrivere ad A. Haid fermo in posta che a giorni sarà in Udine.
Haid Müller e C. Torino.

PREMIATO STABILIMENTO
CROMOLITOGRAFICO
ENRICO PASSEROUDINE Mercatoveccchio N. 19^o piano

Si eseguiscono: Carte da visita, Indirizzi, Azioni, Cambiali, Assegni, Note di Cambio, Contorni, Ritratti, Vignette, Intestazioni, Fature, Programmi, Cromolitografie, Circolari, Etichette di vini e liquori, Musica, e qualsiasi altro lavoro di Litografia, a prezzi modicissimi.

FARMACIA REALE A. FILIPPUZZI

VERO ANTIGELOMICO

chimicamente preparato, sicuro rimedio per allontanare i geloni in pochi giorni.

Elixir di Koka Boliviana

ottenuto pneumaticamente, Potente ristoratore delle forze, Sovrano rimedio nelle veglie nervose causate quasi sempre dai pensieri tristi e melanconici, corregge infallibilmente nei temperamenti deboli il funesto vizioso della Spermatorrea.

SCIROPPO PETTORALE D'ERBE

preparato di sole sostanza vegetali, unico e pronto rimedio contro la tosse reumatica e canina. Questo sciropone è da preferirsi a qualunque altro per la gran facilità di somministrarlo tanto agli adulti come ai bambini i quali ultimi vengono si spesso molestati da tali malattie.

SCIROPPO DI FOSFATO DI FERRO SOLUBILE.

Dalla eletta dei Medici questo sciropone viene addottato per le malattie di Stomaco e massime nei crampi che orribilmente fanno soffrire, nella Anemia (colori pallidi) nell'Anemia (impoverimento di sangue) nella Leucorrea (fiori bianchi) cui il femminile sesso molte volte va soggetto.

L'esito felice ottenuto da questi Farmaci preparati con la massima diligenza, mossero la Ditta Filippuzzi a presentarli al pubblico quale sollievo dell'umanità.

La Ditta stessa inoltre tiene gran deposito delle Pastiglie Marchesini riconosciute ormai in ogni luogo valevole rimedio della tosse cronica e recidiva.

A. FILIPPUZZI.